



# Allegato 2

## Descrizione della strategia

20 marzo 2017

## 2. Descrizione della strategia

L'approccio strategico di seguito delineato nasce dall'attenta lettura del quadro conoscitivo, in particolare sulla base delle esigenze espresse dai soggetti coinvolti nella gestione dei PSR e dal sistema produttivo e territoriale, nonché dalla puntuale definizione dei fabbisogni d'intervento e rappresenta la traduzione puntuale delle linee di indirizzo della Rete rurale nazionale per il periodo 2014-20.

Vi sono, tuttavia, degli aspetti di fondo che differenziano l'impostazione del ciclo 2014-2020 dalla programmazione 2007-2013 e che hanno lo scopo di rafforzare la valenza strategica, l'incidenza nel contesto amministrativo-territoriale, nonché la capacità di indirizzo del Programma.

Primo, la **governance** del programma che vede un forte coordinamento tra Centro e Regioni, per garantire un disegno unitario nell'attuazione degli interventi.

Secondo, la **funzione di indirizzo** del programma che si sostanzia nella definizione di tre precisi Gruppi Target (destinatari principali degli interventi della Rete Rurale), che rappresentano le seguenti categorie di soggetti a cui sono ricollegabili i fabbisogni di intervento del Programma (cfr. Capitolo 1):

1. Il Gruppo Target 1 rappresenta tutti i soggetti ai diversi livelli (nazionale, regionale e locale) impegnati nella programmazione, gestione e attuazione della politica di sviluppo rurale.
2. Il Gruppo Target 2 rappresenta il partenariato economico ed ambientale e tutta l'imprenditoria beneficiaria del sostegno pubblico, anche solo potenzialmente.
3. Il Gruppo Target 3 rappresenta infine la società civile, in tutte le categorie che la compongono.

Tale scelta si basa sulla necessità (evidenziata nell'analisi di contesto - esperienza 2007-2013) di garantire una più chiara identificazione dei destinatari degli interventi promossi dalla Rete Rurale ed una migliore aderenza della strategia alle effettive esigenze dei destinatari del Programma. Inoltre tale scelta è giustificata dall'esigenza di garantire una migliore impostazione del Programma e il suo successo, attraverso un più forte coinvolgimento attivo di soggetti interessati e competenti.

Terzo, la necessità di potenziare il coordinamento e il **controllo** nell'attuazione degli interventi, attraverso un sistema centrale di sorveglianza e la trasparenza e apertura delle informazioni sui progetti finanziati.

Attorno a questi indirizzi verrà costruito il programma che prevede la focalizzazione sugli **obiettivi regolamentari** di cui all'art. 54 del Reg. UE 1305/13 e l'articolazione della strategia secondo un approccio a cascata: priorità strategiche/obiettivi specifici/risultati attesi/azioni/output.

Le priorità strategiche concorrono al raggiungimento degli obiettivi regolamentari e sono declinate in relazione ai gruppi target prevalenti.

Dalle priorità strategiche discendono gli **Obiettivi Specifici** da perseguire, definiti sulla base dei fabbisogni evidenziati nel capitolo 1.

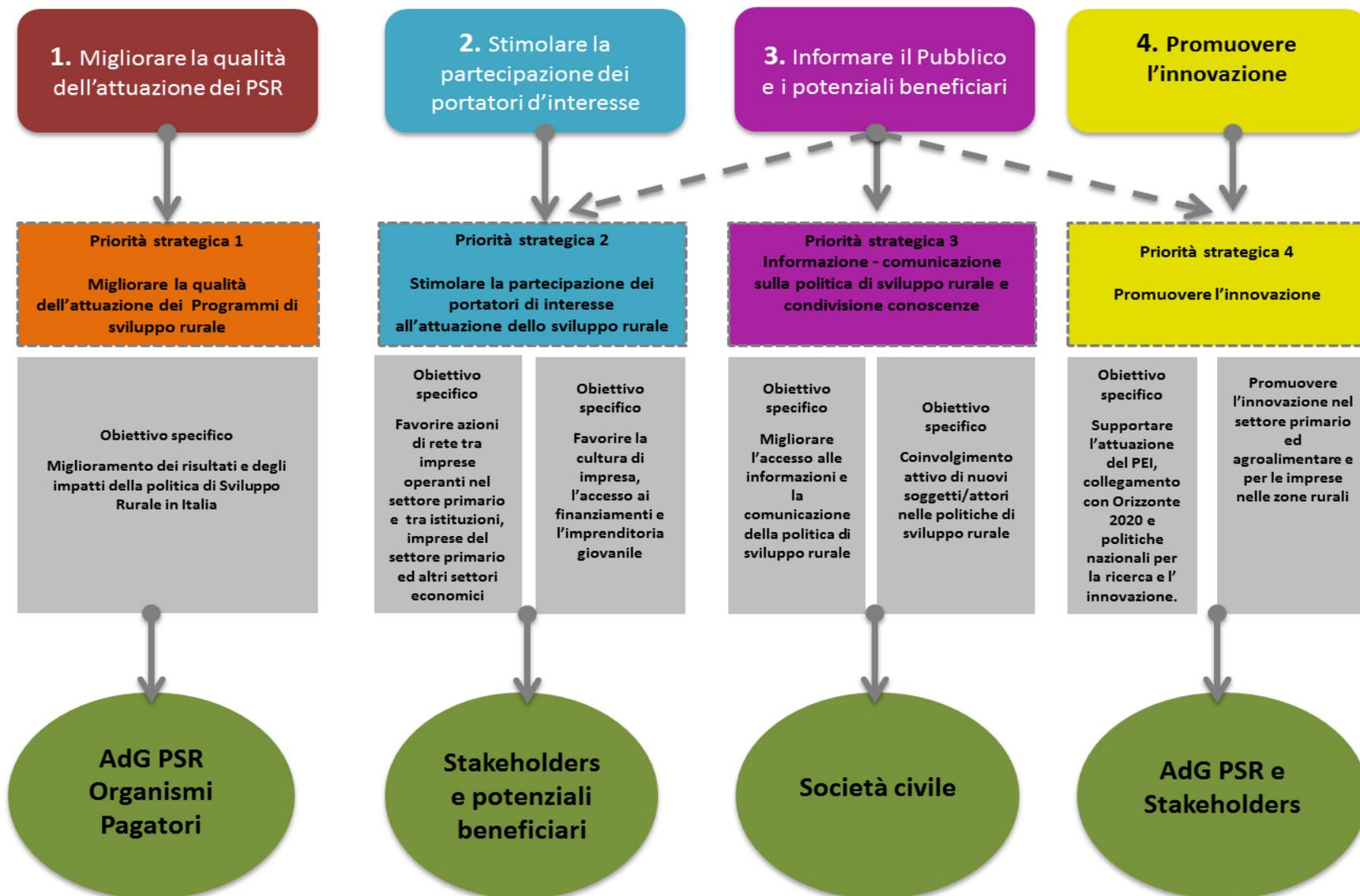
I **Risultati Attesi** costituiscono la premessa verificabile del Programma e, pertanto, definiscono gli aspetti sui quali il Programma intende incidere, e sono stati definiti in modo tale da essere osservabili e misurabili attraverso indicatori. Esprimere anticipatamente e in modo misurabile e

verificabile i risultati attesi serve a chiarire “per cosa” e “per chi” si spendono i fondi, evitando ambizioni troppo generiche e garantendone, appunto, la verificabilità.

Le **Azioni** sono il mezzo con cui si intende raggiungere i risultati e sono chiaramente collegate ad essi. Le Azioni vengono declinate nel Programma attraverso l’individuazione di una lista di **Sottoazioni**, nell’ambito delle quali catalogare i rispettivi prodotti (Output) individuati nei *Piani biennali di attività* da concordare, durante la fase attuativa, con i soggetti destinatari (i tre Gruppi Target).

Infine, si è ritenuto utile raggruppare in uno schema separato dalle priorità strategiche ed unitario al suo interno, tutte le attività volte alla “**Gestione della Rete**”, articolandole in un unico Obiettivo specifico 5.1 “Assicurare una corretta ed efficace gestione, comunicazione, monitoraggio e valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale”, con attività volte a garantire la corretta gestione del programma e le relative azioni di comunicazione, valutazione e sorveglianza.

## Quadro Logico



Nella costruzione del Piano d'azione si terrà conto di due ulteriori elementi

- **Necessità di garantire una maggiore integrazione tra i diversi strumenti** operanti sul territorio, che rispondono a strategie e obiettivi solo parzialmente coincidenti con quelli del FEASR. Un primo gruppo di politiche sono quelle derivanti dal primo pilastro della PAC, enucleabili nei vincoli della cross-compliance, del greening, dei requisiti minimi nell'uso dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari e relative disposizioni di attuazione nazionale, nonché dalla disciplina delle OCM. Ciò impone la necessità di definire strategie coerenti e complementari con tali strumenti, nonché di tenerne conto nella ricostruzione della baseline delle misure agro-climatico ambientali. Un secondo gruppo è riconducibile alle politiche di sviluppo territoriale e del capitale umano implementate dai fondi strutturali, e che trova punti di corrispondenza negli strumenti di progettazione integrata attivati nei PSR. Un terzo gruppo si evidenzia negli strumenti di programmazione più tipicamente ambientali, quali i piani di bacino e di distretto sul versante idrico e lo strumento Life, che ha un raggio operativo esteso a tutte le tematiche di interesse ambientale; a questi si uniscono strumenti di più ampio respiro, quale il Piano per l'adattamento ai cambiamenti climatici e, in prospettiva futura di lungo periodo, i negoziati su Europa 2030, che vedono un ruolo crescente delle politiche di sviluppo rurale in funzione sia di adattamento che di mitigazione dei cambiamenti climatici. Infine, vanno considerati anche strumenti quali l'Agenda digitale per l'Europa e la sua declinazione nazionale, nonché la programmazione in materia di ricerca (Horizon 2020).
- **Necessità di dedicare particolare attenzione ai temi ambientali**, intervenendo in modo trasversale su tutti e tre i gruppi target in termini sia di miglioramento della progettualità e della governance dello sviluppo rurale, che di accesso dei potenziali beneficiari alle misure, che infine di comunicazione al grande pubblico delle capacità dello sviluppo rurale di assicurare una crescita delle aree rurali rispettosa delle finite risorse ambientali a disposizione (acqua, suolo, energia, aria, biodiversità).

In relazione a tali elementi, la strategia verrà sviluppata tenendo conto della passata esperienza, avendo per obiettivo l'attivo coinvolgimento dei gruppi target, assicurando al contempo una maggiore visibilità e condivisione delle attività della rete.

**RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020**

**RETE RURALE NAZIONALE**

Autorità di gestione  
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  
Via XX Settembre, 20 Roma

[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)  
[reterurale@politicheagricole.it](mailto:reterurale@politicheagricole.it)  
@reterurale  
[www.facebook.com/reterurale](http://www.facebook.com/reterurale)